

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica

di Giorgio e Piero Montani

TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Il Consiglio Comunale convocato per lunedì prossimo

La Democrazia Cristiana Trapanese per la formula di Centro Sinistra?

Si susseguono i contatti fra i rappresentanti dei vari gruppi consiliari - In corso un processo di chiarificazione fra i partiti antitotalitari

Ancora in alto mare la formazione della Giunta a Trapani. Il Consiglio Comunale che si è riunito lunedì sera per procedere alla elezione del Sindaco e della Giunta si è ancora, ampiamente, occupato della posizione del Dott. Cavarretta (P.C.I.) che come è noto, eletto contemporaneamente a Erice e a Trapani, ha optato per il Comune di Erice, partecipando, legittimamente, alla prima seduta di questo Consiglio Comunale e prestando il giuramento di rito. Nella seduta del 4 dicembre i Consiglieri di Trapani hanno dedicato un paio d'ore all'argomento e altrettante ne sono state spese lunedì scorso. Anzi, stavolta, c'è stato un po' di "gazzarra" e soltanto il tempestivo intervento dei Vigili Urbani e di altri Consiglieri ha evitato che l'incidente assumesse più vistose proporzioni.

Anche lunedì, quando, il Consiglio Comunale di Trapani, o meglio una parte di esso e precisamente la DC, il MSI, il PLI e il PDI, ha sostenuto che il Dr. Cavarretta deve prestare la propria attività di Consigliere a Trapani. A nulla, almeno sino a questo momento, sono valse le dichiarazioni fatte in Consiglio Comunale dal rappresentante del PCI e nemmeno la lettera di dimissioni dal Consiglio che il Dott. Cavarretta, a quanto ci è dato di sapere, ha presentato al Comune di Trapani.

Staremo a vedere, comunque, come andrà a finire questa strana storia di un Consigliere tanto conteso!

Intanto il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì 19 p.v. per la elezione del Sindaco e della Giunta.

Nell'avvicinarsi del giorno prestabilito e nel desiderio di trovare una idonea soluzione che dia a Trapani un Sindaco e una Giunta, proseguono con maggiore intensità i tentativi dei vari gruppi per inserirsi nella futura maggioranza. La soluzione di centro-sinistra comunque rimane sempre la formula più realizzabile anche se certi, interessati, commentatori politici hanno messo le mani avanti dopo il voto di fiducia espresso all'Assemblea Regionale al Governo Maiorana e hanno avanzato delle riserve sulla validità del processo di chiarificazione politica che sta cercando di condurre il Partito Socialista Italiano. Ma di contro, riferendoci per un momento alla situazione regionale, vale la pena di riportare integralmente quanto ha pubblicato il settimanale Democratico Cristiano il "Domani" nel numero 47 del 9 u.s., sotto il titolo: «No agli estremismi».

«La mozione di sfiducia che i comunisti hanno presentato al Governo regionale e che è stata discussa martedì scorso ha avuto l'esito che era prevedibile e scontato. E gli stessi comunisti, nel momento di presentarla, non miravano tanto a contare, ancora una volta, i voti degli oppositori, quanto ad amalgamare, in un unico fronte, gli oppositori stessi.

Il risultato che hanno ottenuto è, però, completamente diverso in quanto le motivazioni che dagli oppositori sono state date al voto contrario hanno ribadito che il fronte di sinistra, almeno in Sicilia, non esiste più.

I comunisti contavano, con

la mozione di sfiducia, di arrestare sin dall'inizio o quanto meno di ritardare tutto un processo di chiarificazione che è in corso fra i partiti non totalitari: il discorso però continua e prima o poi perverrà alla sua conclusione logica e inevitabile. Certo non tutto è ancora chiaro, non tutte le linee sulle quali deve articolarsi la politica regionale sono tracciate, ma siamo ormai ad un punto tale da costringere tutti gli schieramenti ad uscire allo scoperto e a venire al dunque.

Appunto perché si tratta di un discorso serio, esso va fatto con le necessarie cautele, ad evitare che quello che si è riusciti a cacciare dalla porta non finisca, poi, col rientrare dalla finestra.

E' naturale, insomma, che il problema della Regione venga affrontato nei suoi realistici termini ed eventuali nuove formule sul piano regionale non siano tentate legandole in termini ultimativi a mutamenti di formule sul piano nazionale che ancora non sono scaturite. L'interessante è che i partiti democratici non si lascino sfuggire l'occasione di isolare in Sicilia gli opposti estremismi che sono

Le decisioni cervelotiche

Assurdo il percorso della linea n. 2 SAST

Limiti di spazio e di tempo ci impediscono per questo numero di interessarci dell'argomento che più sta a cuore in questo momento agli abitanti di Raganzili.

Inopinatamente gli autobus N. 2 hanno cambiato percorso; non transitano più per via Garibaldi, ma da Piazza Vittorio si avviano al Viale Ammiraglio Staiti per fare poi il periplo della città vecchia fino a Piazza Generale Scio. Non sappiamo a chi faccia comodo tale percorso. A giudicare dalle lettere di protesta che ci arrivano, pare non soddisfi nessuno. Basta infatti guardare la situazione che si è venuta a creare in danno degli studenti dei Licei (segue in 4 pag.)

Domenica prossima alla Galleria d'Arte

Prima Mostra del francobollo

Domenica 11 Dicembre, come avevamo preannunciato, nei locali del Circolo Mediterraneo (Via Carosio, 28), si è riunito un notevole numero di appassionati filatelici, per tirare le somme in ordine alla mostra organizzata dal Circolo stesso in occasione della 2. Giornata del Francobollo che avrà luogo il 18 dicembre p.v.

E' stato comunicato che:

La mostra avrà luogo presso la «Galleria d'Arte» (via Garibaldi) gentilmente concessa dal Delegato Regionale per la Provincia di Trapani, Prof. Avv. Corrado De Rosa. Verranno esposti francobolli antichi e moderni di notevole valore commerciale ed artistico, gentilmente dati in prestito da illustri filatelici trapanesi;

in una stanza attigua alla sala della Mostra funzionerà un Ufficio Postale speciale fornito di annullo speciale, già concesso dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni;

nella sala della Mostra si

le vere palle al piede per qualunque processo di rinascita dell'Isola.

Ritornando al problema della Giunta Comunale a Trapani va messo in rilievo l'azione coerente e tenace che, almeno sino a questo momento, è stata svolta dai Partiti della sinistra democratica per pervenire nella nostra città ad una soluzione che, ripetiamo, consideriamo quanto mai efficiente.

Tutte le manovre che in questi ultimi giorni si stanno sviluppando per scongiurare l'apertura a sinistra, ci auguriamo, che possano naufragare miseramente. Ricordiamo ancora una volta, e in termini inequivocabili, il nostro pensiero in proposito: in questo particolare momento è assolutamente necessario agire con estrema chiarezza e lealtà. Se la Democrazia Cristiana è orientata, come sembra che sia, a favorire la formazione di una giunta di centro-sinistra, agisca in questo senso evitando quei sotterfugi, quegli accorgimenti più o meno tattici che poi in definitiva si chiamano «doppio gioco», e che servono esclusivamente, e certe esperienze insegnano a creare confusione e nient'altro che confusione.

Sappiamo che contatti sono tutt'ora in corso fra i due gruppi politici maggiormente interessati, PSI e DC; le condizioni per la formazione di una maggioranza sulla quale si possa fondare una amministrazione vitale e democratica esistono. Non ci rimane che aspettare un comunicato ufficiale che possa, finalmente, farci sperare, nella risoluzione del tanto dibattuto problema.

Risveglio di attività Sindacali

Aumentando i salari si dilatano i consumi, si allarga la produzione e diminuisce la disoccupazione

Nel n. 42 del 1 Novembre del nostro giornale, abbiamo riportato, deplorandolo, le notizie pervenute da Favignana circa l'offensiva sferrata a danno dei lavoratori propri dipendenti dalla FLORIO che, come si ricorderà, ha licenziato ben 56 operai ed ha disdetto il contratto di lavoro che regolava i rapporti tra l'azienda stessa ed i lavoratori da essa dipendenti.

Davamo anche notizia della immediata reazione della Camera Sindacale Prov.le U.I.L.L. la quale ha invece richiesto alla Azienda il rispetto immediato degli accordi nazionali stipulati durante il periodo di validità del Contratto Florio e cioè: l'aumento del 3 per cento delle paghe femminili in applicazione dell'accordo interconfederale 12 luglio 1960 per la parificazione salariale uomo-donna; l'aumento delle paghe e degli stipendi del 6 per cento in applicazione dell'accordo nazionale di categoria del 12 ottobre 1960 che rinnova il contratto di lavoro.

Siamo lieti poter ora comunicare che, in occasione di un incontro avvenuto in seguito alle sollecitazioni della U.I.L.L. e degli altri sindacati dei lavoratori, sabato 3 dicembre è stato raggiunto un accordo tra l'Associazione degli Industriali Conservieri Ittici e le organizzazioni dei Lavoratori per l'applicazione, in tutta la provincia (Florino compresa quindi) dell'accordo interconfederale per la parità salariale, con decorrenza dal periodo di paga in corso alla data del 16 luglio 1960.

In virtù di questo accordo, le lavoratrici dell'industria ittica conserveranno dovranno percepire gli arretrati dal 15 luglio per quelle pagate a settimana, dal 16 luglio per quelle pagate a quindicina, e dal 1 luglio per le lavoratrici a mese.

Le parti hanno altresì concordato di rincontrarsi entro il mese di dicembre per concordare la applicazione dell'accordo di categoria 12 ottobre 1960 che, ripetiamo, aumenta le paghe di tutti i lavoratori della categoria.

Due Pesi e due misure

Un grave episodio, rivelatore di tutta una mentalità ed un costume della burocrazia italiana è avvenuto giorni fa a Napoli.

Uno studente universitario, Giuseppe Sacco, Presidente dell'Unione Goliardica Napoletana, giustamente indignato per la teppistica invasione della sede dell'UNIRI da parte di un gruppetto di giovinastri missini, decideva di inviare un telegramma di solidarietà ai suoi colleghi della Capitale. L'indignazione gli ha però suggerito una espressione «canaglia neofascista» che gli impiegati del telegrafo hanno ritenuto intrasmittibile e che ha dovuto essere sostituita.

Lo studente tuttavia, non soddisfatto dalle giustificazioni addotte dall'impiegato del telegrafo e sospettando che la censura del telegramma avesse una spiegazione politica, inviava due giorni dopo un altro telegramma identico a quello censurato, sostituendo soltanto alla parola «neofascista» la parola «comunista». Così modificato il telegramma non sollevava obiezioni, veniva accettato, trasmesso e consegnato al destinatario, che era lo stesso mittente.

Il Sacco si recava allora, allo scopo di preconstituire una prova, presso la Posta Centrale di Napoli in compagnia di un altro universitario e dell'avv. Renato Perrone Capano, membro del Consiglio Federativo della Resistenza e da lì tentavano di spedire un telegramma identico a quello censurato.

Gli impiegati si consultavano, poi chiedevano i documenti all'avv. Perrone Capano, infine accettavano il telegramma sul condizione di riservarsi di comunicare all'avv. Perrone Capano nel giro di ventiquattrore la accettazione o meno. Sulla gravità dell'episodio è inutile insistere. Si tratta, ancora una volta di una piccola puntura all'apparato della burocrazia che ha lasciato sfuggire una rivolante puzza di marxismo.



Gran suspense dei campani ad un minuto dalla fine (nostro servizio)

I Granata continuano a sbalordire

La parola ai protagonisti dell'incontro con il Cirio

CASTALDO (allenatore e giocatore del Cirio): «A vent'anni si dovrebbe correre da mangiarsi il campo con tutti gli avversari. Ebbene, si fa tanto per segnare due sudate reti ad un Trapani e poi si opera in modo da permettergli di rimontare lo svantaggio. Proprio non si capisce più niente...»

GUARINERO (Centravanti e marcatore delle due reti): «Non posso essere affatto contento e ciò malgrado la realizzazione delle due nostre reti che non hanno nemmeno avuto il peso di una vittoria. Il Trapani è rinvenuto forte ed inaspettato e quasi tutti siamo rimasti sorpresi dalla poderosa rimonta degli ospiti.

ERRICHELLO: «Queste cose possono capitare soltanto al Cirio. Quando al 10' della ripre-

sa Guarnerio ha insaccato la sua seconda rete non avevo avuto più dubbi sull'esito positivo dell'incontro. Ho sbagliato i miei calcoli... era scritto che doveva finire così.

TOMASSONI: «A li mort...! Tutte le squadre che fino a ieri han dormito riescono a svegliarsi solo contro il Trapani. A Napoli sarà stata forse l'acqua. Si è giocato un po' meglio nel primo tempo ed abbiamo invece subito due reti dopo aver mancato per sfortuna due occasioni da gol veramente d'oro.

L'ultima mezz'ora ha visto un continuo nostro martellamento che ha portato alla realizzazione delle due reti ed al raggiungimento del giusto risultato di parità.

ZUCCHINALI: «Dovevamo anche

dare in vantaggio nel primo tempo allorché Gergolet ha trattenuto fortunatamente del ginocchio un mio tiro destinato ormai nel sacco ed ancora con Castaldi, sfortunato in una occasione preziosissima. Dopo le due reti marcate dagli azzeccati non speravo in una così chiara rimonta. Siamo stati tutti spinti da una grande forza di volontà che ci ha portati alla conquista del più che meritato pareggio.

NARDI: «Abbiamo avuto due grandi occasioni nel primo tempo e frustrate maledettamente dalla sfortuna. E' venuta poi la doccia fredda a 15' dalla fine del primo tempo e l'altra ancor più grave all'inizio della ripresa.

Siamo andati all'attacco poco fiduciosi ma decisi ed infine abbiamo raccolto il frutto di un continuo e proficuo arrembaggio. L'azione della prima rete è partita dalla destra con palla avuta da Vascotto, ho superato il faloso Florio e sul mio centro mancano Ferrari prima e Castaldi poi, interviene di prontezza Zuechinali ed insacca con un tiro dal basso in alto. La seconda rete è nata da un cross di Tomassoni che supera il portiere e costringe Luci a respingere di mano appena fuori dall'area di porta, interviene deciso Ferrari ed insacca raso terra rendendo vana la concessione del penalty.

Marino Vitale

La miseria in colletto duro!

Gli "intellettuali" disoccupati reclamano lavoro per il loro avvenire

Approvato un ordine del giorno a conclusione del convegno

Domenica 11 Dicembre si è svolto a Paceco un Convegno intellettuale: si sono riuniti gli intellettuali disoccupati, o meglio questi cittadini che, forniti di una laurea o di un diploma, aspirano ad una decorosa sistemazione, che consente loro di aver fiducia nell'avvenire.

Invero, circa 80 di questi cittadini che reclamano unicamente di poter lavorare e quindi di poter vivere, rendersi, in una parola utili alla collettività, non è un fatto normale: per Paceco poi cittadina come è nota di limitate proporzioni, nonché priva assolutamente di ogni e qualsiasi attività industriale, la cosa ha avuto notevole risonanza poiché il numero dei richiedenti, nella economia del Comune, come dicevamo, di limitate proporzioni, è notevole.

Illustrare lo stato d'animo dei partecipanti, le cui richieste non sono in verità notevoli o rivoluzionarie, sarebbe inutile: si sa che la «miseria in colletto duro» è la peggiore ed è portatrice di non certo lode-

voli propositi; sol che si dubitasse un momento dei sani principi di questi laureati e Diplomatici, gli stessi potrebbero divenire facile preda del primo demagogo o del primo partito totalitario che voglia speculare sul deprecabile stato di questi aspiranti lavoratori insoddisfatti.

Ben vengano quindi i provvedimenti richiesti nella mozione conclusiva che di seguito riportiamo:

Gli intellettuali disoccupati di Paceco riuniti in convegno l'11.12.1960, dopo aver dibattuto i problemi che interessano la categoria deliberano di chiedere quanto segue:

- 1) Svecchiamento del personale degli organi delle amministrazioni statali e degli enti pubblici;
2) Allargamento degli organici stessi;
3) Sdoppiamento delle classi specialmente nella scuola elementare;
4) Abolizione degli straordinari, con conseguente adeguamento degli stipendi;

5) Moralizzazione nei concorsi, al fine di assicurare una maggiore giustizia secondo una rigorosa valutazione in merito;
6) Corsi di riqualificazione retribuita a carattere regionale e nazionale;
7) Presentazione di una legge che estenda l'assistenza ai disoccupati della categoria.

Questi i provvedimenti di carattere generale, ma accanto a questi giova prospettare altri per venire incontro ai disoccupati del Comune. Essi sono:

- 1) Assunzione di giornalisti al Comune;
2) Partecipazione della categoria con la qualifica di alievi ai cantieri scuola regionali e nazionali in ragione di una aliquota da determinarsi;
3) Erogazione di sussidi straordinari ai disoccupati della categoria;
4) Sollecitazione del Comune per l'istituzione di nuovi cantieri scuola e per l'assegnazione di quelli già approvati dagli organi competenti.
Con ciò non si pretende di (Segue in 4 pag.)

LA SCUOLA E GLI INSEGNANTI

Una ingiustizia che va sanata

Il personale direttivo e insegnante delle scuole elementari e di quelle secondarie di ogni ordine e grado scenderà in sciopero, se nuovi fatti non interverranno, nei giorni 20 e 21. Questa l'agitazione sindacale di concretezza al malcontento, alla insoddisfazione, al cruccio che da anni angustiano gli educatori italiani. Basti pensare che tutte le altre categorie degli statali hanno da quattro anni il loro nuovo stato giuridico e il personale della scuola l'attendeva ancora; che pochi giorni dopo che il governo aveva negato agli educatori miglioramenti economici adducendo a motivo i gravi danni causati dalle alluvioni. Gli ufficiali li avevano, e giustamente. Ed è di pochi giorni fa la notizia di provvedimenti a favore di altri statali e degli altri educatori non si è fatto nessun accenno.

«Le richieste della scuola, in questo momento, — ha scritto il Giorno nel suo editoriale — non si riferiscono (...) tanto ad aumenti percentuali di stipendio (qui la rivendicazione mira soprattutto ad un rialzo dei punti di partenza, oggi non sapremmo se più insufficienti o indecorosi) quanto a un riordinamento delle classifiche, dei raggruppamenti e dei livelli di carriera. Nello stesso tempo — continua il giornale milanese — i professori, in particolare, chiedono che si passi d'urgenza alla emanazione del loro «statuto giuridico», cioè di quel complesso di norme che sono garanzia della loro autonomia intellettuale e morale nella scuola, di fronte al rischio in cui si trovano, di trattamenti disciplinari che, oggi come oggi, (salvo il ricorso al Consiglio di Stato) sono rimessi all'arbitrio dei superiori».

Le condizioni del bilancio, ha risposto il governo alle richieste dei sindacati delle scuole, non consentano per ora alcun

miglioramento: e poi, hanno lasciato capire i portavoce ufficiali, gli insegnanti non possono lamentarsi delle loro attuali condizioni. Basta un raffronto per smentire queste affermazioni: il livello di retribuzione degli insegnanti italiani è uno dei più bassi d'Europa. In Inghilterra i professori delle scuole secondarie si lamentano che il loro stipendio si aggira sulle 1.100 sterline annue, pari, all'incirca, alle 150.000 lire al mese. In Italia un professore di ruolo nella scuola secondaria inizia la sua carriera partendo da 51.500 lire al mese, per arrivare dopo venti anni a circa novantacinque mila lire.

Chi vorrà allora meravigliarsi che il Ministero della P.I. abbia dovuto rinviare parecchi concorsi per cattedre di materie tecniche in scuole medie per scarso numero di concorrenti, e che Telemento maschile vada assottigliandosi sempre più così nelle elementari che negli istituti secondari? E questo, mentre per il 60 per cento le cattedre nelle scuole medie sono tenute da insegnanti fuori ruolo e, di cento alunni che frequentano le scuole elementari e ne escono a dieci anni, soltanto 9 in quelle superiori, mentre la percentuale in Russia è del 90, in America dell'80, in Inghilterra e in Germania del 50-40, in Francia del 35 (e non si parla dei sette milioni d'italiani che dal censimento del 1951 risultano privi di qualsiasi titolo di studio, né dei milioni di analfabeti).

Un Paese come il nostro migliore. Invece, è proprio in riterrebbe di avere una scuola questo campo che più gravi sono le carenze statali. I 600 miliardi del bilancio della istruzione rappresentano appena la sesta parte della spesa pubblica globale e un trentesimo del reddito (segue in 4 pag.)

Provvedimenti per gli statali

Il Consiglio dei Ministri, su proposta dell'on. Fanfani, ha approvato, come è noto, una serie di provvedimenti inerenti alla carriera di alcune categorie di impiegati statali. Il provvedimento in questione comporterà al bilancio dello Stato una ulteriore spesa di 3 miliardi di lire per ogni esercizio finanziario. Aggiungiamo inoltre che il medesimo provvedimento assume un certo rilievo di natura economico-giuridica, soprattutto perché esso è venuto a sanare alcune insostenibili situazioni di fatto esistenti nella burocrazia statale, le quali costituivano indubbiamente remore alle carriere degli impiegati dello Stato, uniformate ed organizzate secondo lo schema voluto dalla legge delega sin dal 1956.

Il provvedimento rappresenta un motivo di ulteriore approfondimento del problema della riforma burocratica, la tanto attesa riforma della amministrazione pubblica e dei provvedimenti che di volta in volta, come il frutto che cade dall'albero quando è maturo, vengono discussi per sanare certe assurde situazioni che si creano nelle carriere degli statali.

Non è vano ripetere che il Ministero della riforma burocratica, costituito una decina di anni orsono, non ha risposto alle aspettative del Paese, soprattutto perché, e per cause davvero inspiegabili, la pubblica amministrazione è cambiata nel suo volto ben poco dalla fine della guerra ad oggi. Durante il periodo fascista essa assolveva il compito strumentale del sistema corporativo vigente e non è male ricordare che la pubblica amministrazione si espresse attraverso una lunga serie di inutili uffici e di bardature, che tutt'ora vivono nelle sue orbite. Nel dopoguerra i compiti dello Stato democratico sono aumentati notevolmente in ogni settore della collettività. Si rendeva e si rende tutt'oggi necessaria un'amministrazione sana ed efficiente, pronta soprattutto a soddisfare le esigenze dello Stato democratico ed i molteplici compiti che quest'ultimo è chiamato a rispondere nell'ambito delle nuove realtà soprannazionali. Domandiamoci: la nostra amministrazione soddisfa in pieno le esigenze della collettività? La risposta è senza dubbio negativa anche perché, oltre alla pietosa di ingranaggi che ogni giorno vengono creati, rimane ancorata al vecchio metodo che si esprime attraverso uno strumentalismo superato ed in certo senso dannoso allo svolgersi libero della vita democratica del Paese. Ogni tanto i nodi vengono al pettine e per scioglierli non è poi cosa tanto facile a quanto si suppone.

Nonostante le continue denunce e le richieste del pubblico, la riforma burocratica rimane forse un pio desiderio di ogni ministro in carica. Eppure la macchina burocratica deve rappresentare il cervello elettronico di ogni azione governativa. E' inutile varare leggi su leggi quando poi lo strumento per renderle operanti è fiacco, inadeguato. Il nostro Paese non ha una macchina burocratica semplice e decentrata, così come è fissato dalla Costituzione. In questo quadro, privo di rispondenza e di dinamicità, il personale dello Stato cerca di adeguarsi alle nuove esigenze, ma non dimentica che si muove sopra una nave ormai sarda per la demolizione. Si sono tenuti per tanti anni e ingiustamente i ruoli chiusi, si sono costituite delle categorie di privilegiati, si sono istituiti ruoli ordinari, transitori, aguzzini, avventizi, diurnisti, ecc., senza tenere conto della funzionalità e della organicità della pubblica amministrazione. Ogni tanto le situazioni interne esplodono ed allora si prendono provvedimenti, i quali esulano

naturalmente dall'aspetto più vero, più atteso, cioè quello di dare al Paese un'amministrazione più snella e più efficiente.

E nessuno può non convenire che l'accumularsi di quei provvedimenti creano situazioni di disagio, di inflazione, di anomalie delle carriere stesse, come è facile comprendere che si segue sempre la stessa strada, che è indubbiamente la più facile, ma che è quella del compromesso. Ancora non si è compreso che al Paese non interessa il ruolo ordinario o quello aggiunto, ma soprattutto una nuova amministrazione. Certo è che le recenti promozioni in soprannumero e gli altri provvedimenti in corso di attuazione sono certo il preludio di una vasta ed effettiva riforma della burocrazia; essi rappresentano il meglio entro il peggio, il buono entro un quadro di autore sconosciuto. Noi ci auguriamo che sia così, anche perché sarà lo sviluppo logico delle cose che imporrà il problema.

E non ci dispiacerebbe che il governo dell'on. Fanfani guardasse al fondo del problema e sollecitasse quanto prima la istituzione degli strumenti idonei per risolverlo. Intanto gli statali guardano con simpatia questo inizio di soddisfazione delle loro legittime rivendicazioni.

Il 26 novembre 1960 le Segreterie nazionali del SINASCEL e SNASE si sono riunite ed entrambi hanno concordato su questi punti:

Circolare dei sindacati scuole elementari Maestri elementari in sciopero per il trattamento economico

Domenica prossima a S. Domenico assemblea della categoria

Pubblichiamo, qui di seguito, il testo della circolare inviata alle proprie organizzazioni periferiche e per conoscenza ai direttori didattici dal Sindacato Scuola Elementare (SINASCEL) e dal Sindacato Nazionale Autonomo (SNASE):

«Il 26 settembre 1960 il ministro della Pubblica Istruzione, On. Bosco ha ricevuto i Segretari nazionali dei Sindacati della Scuola aderenti al C.I.S. (Sindacato Naz. Scuola Elementare SINASCEL - Sindacato Naz. Autonomo Scuola Elementare SNASE - Sindacato Naz. Istruzione Artistica - Sindacato Nazionale Presidi e Professori di Ruolo - Sindacato Nazionale Scuola Media).

A seguito del colloquio, il Gabinetto del ministro ha diramato il seguente comunicato: «... le condizioni obiettive di bilancio, specialmente dopo i recenti gravi danni alluvionali, non consentono in questo grave momento previsioni favorevoli alla apertura di trattative sindacali».

Il 26 novembre 1960 le Segreterie nazionali del SINASCEL e SNASE si sono riunite ed entrambi hanno concordato su questi punti:

- 1 - Non essere più possibile mantenere la categoria sulla scorta senza passare ad una decisa azione sindacale visto lo inqualificabile comportamento degli organi governativi;
- 2 - dare un termine perentorio per l'apertura delle trattative economiche ed allo sviluppo della carriera.

Il 6 dicembre i rappresentanti del C.I.S., ricevuti dall'On. Bosco, hanno avuto respinte le seguenti richieste:

- 1) Trattamento economico;

insegnanti elementari, coefficiente 245, pari a L. 54.000 dopo 20 anni coeff 465 L. 101.000

2 - Stato giuridico: tutela della libertà di insegnamento; autogoverno della scuola

Dopo tale rifiuto i rappresentanti del C.I.S. hanno proclamato lo sciopero il 20 e 21 dicembre 1960, salvo che entro tale data il governo abbia fornito assicurazioni più precise e concrete alle organizzazioni sindacali.

AL CIRCOLO DI CULTURA

Il prof. Cavasino eletto Presidente

Si è svolta al Circolo di Cultura di Trapani l'Assemblea Generale degli iscritti per la elezione del nuovo Comitato Direttivo che è risultato così composto:

Presidente: Prof. Cavasino Vincenzo;

Vice Presidente: Dott. Sancesi Giuseppe;

Segretario: Prof. Mannone Sebastiano;

Consiglieri: Prof. Caccamo Pietro, Prof. Caruso Nicolò, Dr. Rocca Pietro, Prof. Scalabrino Leonardo, Prof. Scalabrino Salvatore, Prof. Venza Salvatore.

Al lavoro, signori Consiglieri Comunali

Occorre risolvere i problemi di fondo che assillano da tempo la nostra città

Sappiamo che notevoli sono le difficoltà che si dovranno superare, ma si potrà riuscire con buona volontà e mobilitando tutta la classe dirigente politica Trapanese che, sino a questo momento è rimasta insensibile

E' doveroso rivolgere ai nuovi Consiglieri Comunali di Trapani, un fervido augurio di buon lavoro, unitamente all'invito a non perdersi dietro diatribe di parte ed a lavorare indefessamente per un migliore futuro di Trapani e dei trapanesi.

Anche se l'inizio dei lavori, (ci riferiamo alla prima seduta), non è stato promettente (non comprendiamo per esempio la ragione del rinvio della elezione del Sindaco e della Giunta, come non comprendiamo la ragione per cui il Consigliere Monarchico Avv. Benedetto Rizzo ha fatto la richiesta della seduta segreta per procedere alla convalida dei Consiglieri eletti ed alla surrogazione di quelli dimessisi, poiché a nostro avviso in queste operazioni di segreto non c'è niente), con questo spirito desideriamo richiamare l'attenzione degli amministratori su alcuni problemi che reputiamo vitali per l'avvenire della nostra città, problemi per i quali, in verità, non può farsi una graduatoria al fine di stabilire quale di essi sia preminente rispetto agli altri.

Pensiamo perciò che i problemi stessi vanno affrontati globalmente: sappiamo che notevoli sono le difficoltà che si dovranno superare per risolvere questi problemi, ma siamo dell'avviso che i gruppi che for-

meranno la maggioranza, mobilitando le loro rappresentanze politiche nazionali e regionali, riusciranno, nel giro della durata in carica della amministrazione, a risolverne quanto meno gran parte.

E passiamo ai problemi. Sviluppo economico e relativi problemi di industrializzazione: vanno di pari passo posti all'attenzione di chi di dovere. Non vi è chi non vede che a Trapani, all'accrescimento della popolazione, non corrisponde un collaterale aumento di posti di lavoro e di fonti di reddito. Bisogna, entro brevissimo tempo, effettuare un censimento delle materie prime delle quali è possibile la trasformazione e l'utile impiego. Bisogna studiare attentamente le possibilità di assorbimento di prodotti industriali finiti da parte di nazioni a noi vicine, in particolare nei paesi in via di sviluppo dell'Africa.

Invero qualcosa si è tentato di fare, ma abbiamo l'impressione che quello che si è fatto è stato molto frettoloso e comunque più sotto la spinta delle recenti elezioni amministrative che con convinzione e serietà. Evidentemente se c'è anche una parte di quanto è stato operato che può essere bene utilizzata, che si faccia. Per il resto, al lavoro, di buona lena!

Problema dell'approvvigionamento idrico.

Così come si sta procedendo il problema dell'approvvigionamento dell'acqua alla cittadinanza di Trapani e delle zone vicine, rimarrà eterno. L'acqua di Balata Inici e quella della Madonna, con buona pace di quanti vi vedono il «coccasin» non risolverà il problema se non per brevissimo tempo. Vi sono infatti ancora larghe zone di periferia e di campagna sfornite del prezioso liquido che lo reclamano: e se l'Amministrazione Comunale ha dilazionato fin qui l'installazione delle prese giustificandola con la assoluta insufficienza di acqua non potrà più farlo quando si avrà la disponibilità anche delle due sorgenti: col risultato che il beneficio di una maggiore portata si avrà per brevissimo tempo.

Per la soluzione del problema, noi invece pensiamo che debba ricercarsi qualcosa di definitivo per non meno di 50 anni. Le varie generazioni di trapanesi hanno sempre dovuto fare i conti con la scarsità di acqua. E' ora che si affronta una buona volta il problema per far stare tranquilli almeno una generazione.

A questo proposito un tecnico ci ha informato che in quel di Petrosino-Strasatti esiste una vena d'acqua di notevole portata (chi dovesse leggere questo nostro pezzo è avvertito in partenza che noi non siamo tecnici e che perciò non troveranno il linguaggio tecnico: noi siamo spinti dall'amore per la nostra città e ci serviamo di note e appunti che qualche amico ci compiacie di passarci) sufficiente ad approvvigionare i Comuni di Trapani, Marsala, Mazara del Vallo.

Se quanto ci è stato detto corrisponde alla realtà è chiaro che la soluzione del problema idrico trapanese esiste, e può realizzarsi a relativamente breve scadenza, sol che si abbia un minimo di buona volontà.

Un Consorzio tra i tre grossi Comuni che più avanti abbiamo indicato, pensiamo sia in grado, anche per i notevoli appoggi politici che potrebbe trovare, di reperire i fondi necessari alla realizzazione dello impianto di sollevamento che sarà necessario costruire e delimitare.

Ospedale: un nostro amico, nel farci rilevare lo stato di completo ab-

bandono in cui si trovano le opere murarie costruite del nuovo Ospedale, ci faceva questo ragionamento, che a noi pare non faccia una grinza: il progetto completo per la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero prevede una spesa di circa tre miliardi. I finanziamenti fin qui avuti sono venuti per cifre di circa 150-200 milioni ogni anno. Continuando di questo ritmo l'opera completa potrà realizzarsi in non meno di 15-20 anni.

Vi è da aggiungere che il tipo di opera progettata, non consente il suo funzionamento per reparti, poiché trattasi, come ognuno può vedere di un fabbricato che non sarà possibile utilizzare se non si avrà l'opera completamente ultimata.

Sarebbe stato preferibile perciò progettare l'Ospedale con costruzioni a padiglioni (sul tipo dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale) in modo che, ultimato un padiglione un reparto dell'Ospedale avrebbe potuto tranquillamente funzionare intanto che si sarebbe atteso alla costruzione degli altri.

Ma ormai, evidentemente, non c'è altro da fare che, prospettando tale stato di cose immodificabile, si vada alla ricerca di massicci finanziamenti, sia per non privare ancora i cittadini di un'opera di grande importanza, sia per evitare il deterioramento di quanto è stato fatto e le conseguenti inutili spese per il ripristino delle opere deteriorate e danneggiate.

Ritorna l'autobus nella via Argenteria

Tempo fa, il nostro giornale, raccogliendo le vive proteste della numerosa popolazione direttamente danneggiata per la soppressione di alcune fermate del servizio di autobus nella centralissima via Argenteria di Casa Santa, s'è occupato dell'argomento invitando la S.A.S.T. e l'Ispettorato della Motorizzazione a recedere dalla decisione presa e ad esaminare quindi la possibilità di ripristinare il servizio d'autobus nella predetta via. In quell'occasione l'Amministrazione Comunale di Erice, tempestivamente, interessò gli Organi competenti per una immediata soluzione del problema e propose anzi un nuovo itinerario e cioè una circolare

DURANTE IL MESE DI OTTOBRE

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

L'Amministrazione Provinciale di Trapani durante il mese di ottobre ha adottato i seguenti provvedimenti:

E' stata approvata la perizia presuntiva relativa a lavori negli impianti di acqua fredda e calda nella palazzina spogliatoi dello Stadio Polisportivo Provinciale, per l'importo di due milioni, e quella relativa ai lavori di manutenzione delle coperture a terrazzo dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, per L. 600.000.

Sono stati approvati i rendiconti delle analisi eseguite presso il Laboratorio Provinciale d'Igiene, durante il 3. bimestre 1960, in L. 575.175, e quelle delle vaccinazioni eseguite presso il Dispensario Antirabbico di Trapani, durante il 1. semestre 1960, in L. 90.980.

Sono stati appaltati i lavori di sistemazione della strada perimetrale ed opere murarie diverse nell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala (L.2.660.000) impresa Doria Giuseppe.

E' stato bandito un Concorso per esami a due posti di Istituttore presso il Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri.

E' stata autorizzata la spesa di:

L. 410.000 per esecuzione di allacciamenti idrici necessari alla irrigazione del tappeto erboso del campo di gioco dello Stadio Polisportivo Provinciale e manutenzione con riprese dei trat-

ti non attecchiti e concimazione chimica.

L. 88.000 per lavori nella Caserma Carabinieri di Trapani; L. 350.000 per acquisto di 100 pacchi corredo da distribuire agli illegittimi della Provincia; L. 130.000 per ristampa di regolamenti.

E' stato assunto l'onere ospedaliero per ventotto dementi ricoverati presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Dodici minori illegittimi sono stati ammessi alla pubblica assistenza ed altri undici ricoverati presso appositi Istituti di educazione, a carico della Provincia.

A seguito di concorsi inter-

ni per soli titoli sono stati promossi e nominati in ruolo i seguenti dipendenti:

Carriera direttiva: Dr. Mario Oddo - Medico di Sezione O. P.P.

Ing. Giuseppe Criscenti - Ingegnere Aggiunto.

Carriera di Concetto: Ragg. Giacomo La Barbera, Bartolomeo Anelli, Paolo Pollina, Vincenzo Bagnato - Vice Ragionieri Geom. Ignazio Corte, Agostino Giacomazzo, Elio Vivona e Salvatore Bica - Geometri Aggiunti.

Signa Caterina Accardi - Assistente Sociale.

Sono stati adottati numerosi altri provvedimenti di minore entità.

Luoghi turistici!

Via Sanagia immondiziaio pubblico

La via Sanagia è lunga 80 metri circa, ed è l'unica strada che congiunge la via Alberto Mario con la via Scalabrino.

Pur essendo in pieno centro abitato, è rimasta sempre allo stato di abbandono; nemmeno la indispensabile impietata è stata mai eseguita. Essendo impraticabile quindi, alcuni, si sono sentiti in dovere di adibirsi a immondiziaio, altri per mettere a riposo le capre. E chiunque vorrebbe curiosare, per la detta via Sanagia, può constatare benissimo che in certi punti le immondizie e lo sterco delle capre arrivano alla altezza di un metro; a parte il fatto che dovrà tappare bene le narici se no, rischia di cadere tramortito dal fetore.

Se il progresso di una città, si misura anche col metro della pulizia, la nostra città lascia molto a desiderare.

Questo stato di cose perdura da molto tempo, si può anzi affermare senza tema di essere smentiti, che è esattamente da tempo in cui la via Sanagia è stata delimitata. Si è

spertato sempre che le autorità competenti intervenissero per porre termine a simili esempi di inciviltà, si è sperato... ma si è sperato sempre invano.

Sarebbe tanto difficile far disporre la pulizia immediata e far redigere nello stesso tempo, all'ufficio competente, una perizia per la sistemazione della via Sanagia?

Solo così, dopo tanto tempo i cittadini abitanti vicini potrebbero, alzandosi la mattina aprire le finestre e respirare a pieni polmoni.

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con decreto penale del 17.10.1960 ha condannato Lentini Pietro di Salvatore residente in Paceco a L. 10.000 di ammenda, a L. 10.000 di multa ed alla pubblicazione nei giornali «Giornale di Sicilia e Trapani Nuova» per avere posto in vendita latte annacquato al 30% circa.

Accertato in Trapani il 24.6.1960

Estreato per la pubblicazione. Trapani, li 9.11.1960 Il Cancelliere (Francesco Piazza)

Finanziamenti per i commercianti

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani richiama la particolare attenzione degli operatori economici del settore commerciale sul contenuto della legge 16 settembre 1960 n. 1016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 30 settembre c.a., contenente norme sul finanziamento a medio termine al commercio.

Le disposizioni contenute nella predetta legge tendono a venire incontro ai commercianti, estendendo nei loro confronti, sia pure entro limiti diversi, le provvidenze e le agevolazioni in materia di credito di cui già usufruiscono altre categorie economiche.

Chiedete preventivi: con poca spesa introdurremo i vostri prodotti nelle famiglie trapanesi

La pubblicità indirizza il cliente

Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova"

Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

Cento posti di puericultrice

La Presidenza dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia bandisce un Concorso pubblico per titoli ed esami a 100 posti di Coaduttrice Sanitaria di 5. classe in prova (Puericultrice).

Le domande di ammissione al suddetto Concorso, redatte in carta da bollo da L. 200, dovranno pervenire alla presidenza dell'O.N.M.I., Lungotevere Ripa, n. 1 Roma, entro il 30 Gennaio 1961.

Per informazioni relative a tale Concorso, rivolgersi alla Federazione Provinciale O.N.M.I. - Via Garibaldi Palazzina INA - Trapani - dalle ore 10 alle 12

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lista di nomi da partecipare, potete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecitando l'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Approfittando dei due turni casalinghi

Risveglio Sindacale

Il Trapani pronto allo scatto per prendere il comando della classifica

Domenica previsto il rientro di Merendino - Difficile il compito degli avanti granata contro la forte difesa del San Vito

(Nostro servizio particolare)
Malgrado la pioggia e qualche falletto Trapani e Cirio hanno dato vita ad una gara elettrizzante e senza dubbio interessante. Il Trapani ha tenuto fede alle sue rinomate credenziali palesando una personalità veramente rara, riuscendo a colmare infine uno svantaggio divenuto impossibile ed insperato. Un complesso davvero rispettabile quello granata,

organico in tutti i reparti ed insidiosissimo nelle punte avanzate; complesso che ben degnamente lotta e con profitto per la migliore piazza della classifica finale. Abbiamo intraviste ottime individualità in Tomassoni, atleta elegante e rifornitore impareggiabile. Castaldi, vecchia conoscenza e suggeritore di brillanti tempi in fase di rilancio, e via via tutti gli altri, da Nardi a De Dura,

da Zucchinalli a Ferrari e fino al giovane Giambruno. Alquanto apprezzabile infine il senso pratico ed agonistico dei granata i quali, abbandonate le finanze del primo tempo si sono lanciati testa bassa nella lotta profondendo il loro meglio e conseguendo infine quel pareggio che ha premiato in termini molto chiari la loro eccellente prestazione. I granata hanno avuto le migliori occasioni nella

prima parte della gara e se non sono pervenuti ad una meritata conclusione lo si deve un po' alla foga ed un po' alla sfortuna dei suoi migliori attaccanti: hanno avuto la meglio invece gli aziendali che sfruttando una indecisione di Cimpieri hanno messo a segno la prima rete ad opera del furbo Guarniero. I locali hanno imposto un ritmo accettabile nella prima frazione mentre nella ripresa hanno subito passivamente l'insperato risveglio degli ospiti e nulla hanno potuto per fermare le scorribande del pericoloso Nardi, le fughe di Zucchinalli e Ferrari e la gran mole di gioco sviluppata da Castaldi Vasotto e dal forte Tomassoni. I due terzi ed il solito insuperabile Rivellino posto di fronte a Ferrari, non

centravanti Ferrari lanciatisimo verso la rete di Geriolet. Qualche elemento del quadrilatero ha subito il peso della autoritaria pressione esercitata da quello ospite; il trio di punta infine è apparso il re-

furibondo Crolli: cinturato precedentemente riusciva infine a fuggire alla stretta guardia del suo angelo custode, effettuava un preciso cross mancato da Ferrari e Castaldi ma pensava lo sgusciano Zucchinalli a scavalcare in rete ed a riproporre la candidatura al risultato positivo. Da questo momento si è visto il miglior Trapani, degno in tutto dell'eccellente posizione in classifica oggi acquisita. I pericoli per Gerolet aumentano con ritmo impressionante: Due spericolati interventi su Ferrari prima e Zucchinalli poi. Quarantatreesimo minuto: ennesima sgroppata del classico Tomassoni, tiro - cross, respinge difettosamente il terzino Lucè, raccoglie l'attento Ferrari ed il pareggio è cosa fatta. Parte ancora il Trapani alla ricerca di un insperato successo e la fine trova i suoi ragazzi protesi nell'ultimo generoso slancio di conseguire l'intera posta.

Il risultato era ormai segnato: è stato più giusto così d'altronde.

integrata applicazione dell'accordo.
N.d.R. - Abbiamo notato, in quest'ultimo periodo, un notevole risveglio nella attività sindacale ed in particolare una maggiore attività organizzativa e sindacale-contrattuale da parte della Camera Sindacale Provinciale dell'U.I.L.
Non possiamo perciò non esprimere il nostro più vivo compiacimento per tale attività, convinti come siamo che, aumentando i salari dei lavoratori, considerati nella loro qualità di grande massa di consumatori, non si possono non dilatare i consumi e, attraverso la maggiore richiesta di beni, allargare la produzione e diminuire la disoccupazione.

Panoramica in Serie C

(a cura di Piero Montanti)

Vatti un po' a fidare degli amici, anzi dei cugini... specie se Agratini, come sempre generosi con le grandi «contingenti» e terribili, sino a montare i loro dentacci, contro le amiche «isolane». Condizione e risultato pressoché identico a quello della scorsa stagione, allorché il Trapani, alla guida della classifica, fu costretto ad arrendersi: laddove qualche settimana prima il Foggia colse contro la Agrakas una preziosa e bugiarda vittoria, ponendo, grazie ai nostri cugini la più seria ipotesi alla promozione in serie superiore. Quel Vicini che contro il Trapani aveva detto «no» al gran tiro finale di Castaldi (il migliore visto all'Essenetto) ha voluto invece dire «sì», anzi... s'accomodò, veramente onorato di ricevere... la rete del cannoniere Lenzi! Pur riconoscendo la sufficiente legittimità del risultato, è chiaro che occasione migliore non poteva presentarsi al fortunato Cosenza che sul finire si è visto addirittura regalare una ormai insperata vittoria e proprio quando l'Agrakas stava imponendo alla distanza un ritmo pericoloso e sostenutissimo.

trambe nell'identico destino privandoli dell'affetto dei loro cari... allenatori. (Dugini starà scoccando ferro malgrado la sua piena salute).
Ed il Trapani? Lasciamolo marciare in pace questo vecchio Trapani, ritmico, costante ed in «gran carattere, tutto impegnato nella sua poderosa azione ascensionale, disinvolto ed incurante delle polemiche, dei fischi e degli stupidi pettegolezzi».
«Ma che volete» sembra dire infine con calma meraviglia - «Chi vi ha mai promesso di più? E non ha poi tutti i torti poverino, riconosciamolo pure con obbezione e serenità e prendiamocela un po' tutti con chi ci ha messo quella maledetta pulce in testa appena un anno fa. Se infine vanno mosse delle critiche, il loro senso direzionale è ben diverso da quello tecnico agonistico. Solo i dirigenti infatti, anche se a ragione da torto possono avallare valide attenuanti di natura economica, solo loro infatti pare non abbiano avvertito quello che noi tutti da un po' chiaramente avvertiamo: l'ideale ed insperata possibilità presentatasi al Trapani grazie soprattutto a Dugini ed ai granata tutti. E' di ieri la notizia dell'imminente arrivo di una forte mezz'ala, Manenti del Livorno, che assieme al rientro dello sfortunato Merendino dovrebbe contribuire sensibilmente ad un sufficiente potenziamento della nostra squadra. Attesissima è infatti la loro prova e siamo certi che il loro apporto plasmerà ancora il volto del nostro già «simpatico Trapani».

Domenica intanto, nel primo dei turni casalinghi, Tomassoni e compagni affronteranno il Sanvito di Benevento per un ulteriore consolidamento e per una ennesima conferma dei suoi reali valori. C'è chi dice che dovranno altresì vendicarsi di quel castracane di Benevento (che di strato ho usato ancora la minuscola) che negò al Trapani la più legittima delle vittorie in quel di Cosenza. Sono i soliti «ignoti». E' previsto il rientro di «Sivoretto» e tutti aspettiamo grandi cose da sì classico e generoso atleta. Il Sanvito vanta una delle più solide difese del girone con sol otto goal al passivo. L'impresa del Trapani appare difficile ma non impossibile ed i granata tutti dovranno senz'altro esprimere il loro meglio per assicurarsi il risultato prima e convincere poi.

Altre tanto brillante la prestazione del mediocentro Rivellino autore fra l'altro di un prodigioso recupero allorché riusciva ad aggiustare in extremis il

parto più mobile specie in Guarniero autore fra l'altro delle due prodezze che hanno portato alla doppia segnatura degli aziendali. Precisa la prima rete con un tiro insidioso che parabolava sulla sinistra tra il palo ed il portiere ospite schizzando infine in rete; calciata ad effetto la seconda ed altrettanto insidiosa comunque avendo la sfera lambito prima la base della traversa finendo anch'essa alle spalle del sorpreso Cimpieri. Dalla parte opposta invece era l'attivo Nardi a dare il la alla prima segnatura in seguito ad una serie di grattacapi procurati al

Marino Vitale
Scuola e Insegnanti
(Continua dalla 1 pag.)
E vero vi è il piano della ditto nazionale.
La scuola: ma chi segue le discussioni parlamentari in corso, sa in quali difettosi condizioni politiche avviene il dibattito e avverte la necessità di una seria battaglia politica, intesa a far sì che il piano sia effettivamente strumento di progresso della scuola, comprende come sia essenziale procedere innanzi tutto alla sistemazione dei quadri della scuola, accettando le ragionevoli richieste degli insegnanti.

Del resto è interesse degli stessi privati che si servono, per la vigilanza ai loro beni, di questi istituti, che i lavoratori siano ben pagati: non vi è infatti chi non veda come non vi può essere alcun attaccamento al servizio quando si pensa per un solo momento che il pesante servizio notturno o campestre e retribuito con l'insignificante salario di 200-350 lire, con le quali certamente non si può, ai tempi d'oggi, mantenere una famiglia.

Perciò non sarà mai abbastanza ripetuto l'invito ai lavoratori di abbandonare l'assenteismo dalla vita sindacale da parte loro, che significa soprattutto abbandono di certo attendimento paternalistico e, in ultima analisi, significa partecipazione alla creazione, con la propria attività e con la propria azione, di un migliore avvenire.

Che dire poi del Bisceglie, autentico castigamatti e stroncatore di illustri vittime? E' certo comunque che il complesso pugliese, già fanalino di coda, va esprimendo sempre più il meglio delle sue reali possibilità traendo in furbo inganno quanti avevano erroneamente fidato nella modestia del suo effettivo potenziale. Vittima di turno l'ultramilionaria aretusea, battuta in termini chiari anche se costretto a rinunziare all'infelice Ravera nella seconda frazione di gara. Che vale l'aver stazionato in coda alla classifica proprio quando l'Agrakas guidava spavalda la classifica? Chiaro, chiarissimo quindi che non era affatto quella la più fedele riproduzione degli effettivi valori in scala. Tre punti soltanto dividono ora il Bisceglie dall'Agrakas (imminente il loro incontro al centro della classifica) ed otto sono i punti conseguiti sinora, tanti quanti quelli del Crotonese e della «favosita Salernitana». I campani peraltro continuano a precipitare rovinosamente in fondo alla classifica palesando una grave forma di deficienza agonistica. Chi ne ha tratto maggior profitto è stato il Marsala che senza strafare è potuto tornare facilmente alla vittoria. I mali dei vicini cugini non sembrano discostarsi alquanto da quelli accusati dalla Salernitana ed il destino crudele ha voluto accomunarli en-

Gli sportivi italiani, dopo la magnifica e superba impresa dei Bulgari, che sono riusciti a rimontare, in 45', lo svantaggio di quattro reti e a pareggiare un incontro che i più consideravano completamente in tasca, continuano a strapparsi i capelli per la rabbia, ad eccezione, comunque, di Spartaco (da non confondere con il musicchiere!) che, fortunatamente per lui, dei capelli ne fa a meno.

«Tizio», comunque, scempe- lante in «affari calcistici» è rimasto calmo ed impassibile. La impresa dei Bulgari, infatti, non mi ha scaldato per niente, anche perché, con buona pace stavolta dei supercritici per scommessa, ogni domenica di queste «epiche imprese» ce ne fa grazioso dono la squadra granata, che proprio non ha nulla da invidiare alla squadra Bulgara.

perché andando avanti di questo passo (Magheri fa la doppietta e Ferrari non è da meno; Magheri segna la rete decisiva e Ferrari non si perde d'animo mettendolo a segno la sua) ad andare in serie B saranno proprio il Trapani e la Biellese. Così Magheri ritornerà a giocare a Trapani, magari per un solo incontro, fra i fischi e le urla degli anti-magheriani di buona memoria. Intanto grande animazione alla stazione Centrale. Da un momento all'altro è previsto l'arrivo del sudamericano Manenti proveniente da Livorno.

Coloro che seguono alla TV la rubrica «Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno» avranno una pallida idea dell'arretratezza in cui vivono le popolazioni meridionali; e chi - come me - si commuove alle lezioni del «non è mai troppo tardi» che si svolgono pure alla TV, capirà quanto cammino bisogna ancora fare per riparare alle vergogne che la Repubblica ha ereditato da secoli di divisioni, di schiavitù e di negligenze colpevoli. E se si riflette altresì sulla iniziativa che gli istituti di credito di Busto Arsizio hanno preso a favore degli studenti di colà, intellettualmente meritevoli, ma di disagiate condizioni economiche, per far loro proseguire gli studi fino all'Università mediante un fondo a rotazione con rimborso annuale da due anni dopo il conseguimento del titolo, intenderà a maggior ragione quanto il governo sia manchevole verso i giovani lasciando ancora nel frigorifero l'art. 34 della Costituzione, che promette borse di studio, assistenza alle famiglie ed altre provvidenze appunto per gli «capaci e meritevoli» i quali, «anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

Mercoledì 7 dicembre si sono concluse, presso l'Associazione dei Commerciali di Trapani, le trattative per la stipula di un contratto integrativo provinciale a carattere normativo e salariale, per i dipendenti da aziende commerciali grossiste e dettaglianti dell'alimentazione.

Il frodatore e il «chimico sinistro» non meritano alcuna nostra pietà. Attendiamo sempre i risultati di quelle «emisure energetiche» contro i sofisticatori. Vorremmo però vederli questa volta sono i nostri nervi, il nostro fegato, il nostro stomaco, il nostro cuore che protestano, che non possono attendere, che si vendicano della nostra pigritia e della nostra indifferenza.

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani, con decreto penale del 17 Ottobre 1960, ha condannato MORTILLARO GIUSEPPE fu Alberto, residente in Paceco, a L. 10.000 di ammenda e a L. 10.000 di multa ed alla pubblicazione nei giornali «Giornale di Sicilia» e «Trapani Nuova» per avere posto in vendita latte annacquato al 18% circa.

Accertato in Trapani il 24 Giugno 1960.

Estratto per la pubblicazione.

Trapani, il 9 Novembre 1960.

Il Cancelliere (Francesco Piazza)

«cannonieri»

- 7 RETI: Lenzi (Cosenza)
- 6 RETI: Ferrari (Trapani); Genovesio (Akragas); Gallo (Cosenza)
- 5 RETI: Buonpensiero (Barletta); Antonino (Bisceglie); Forin (Crotonese); Pizzi (L'Aquila); Mupo (Pescara); Angeli e Tasso (Taranto)
- 4 RETI: Ravelli (Crotonese); Gambino e Luna I (Lecce); Perli (Marsala); Natteri (Pescara); Cacciavillani (Siracusa)
- 3 RETI: Zucchinalli e Tomassoni (Trapani); Renzulli (Bisceglie); Arfuso (Lecce); La Volpicella (Marsala); Merigalli (Pescara); Navone e Sospèti (Reggina); Mazzoni (Salernitana); Tascone (San Vito); Testa (Siracusa)
- 2 RETI: Del Gaudio, Bazzarini, Assante, Cerquennie Sciarretta (Avellino); Peruzzi, Di Paola e Bagnarelli (Barletta); Spina (Bisceglie); Costa, Rizzo e Della Pietra (Cosenza); Guarniero (Cirio); Corazza (L'Aquila); Cordone (Lecce) Cavichia (Pescara); Nucini e La Valle (Reggina); Santin (Salernitana); Baccalini (Siracusa)

Sempre che i dirigenti granata non cedano alle continue ed insistenti pressioni di Binda che vorrebbe cedere Tomassoni per utilizzarlo come «portavoce d'acqua» al prossimo giro di Francia. Mi accorgo che sto scrivendo delle fesserie.

Qualcuno sta dicendo: «questa sarebbe veramente grossa». Perché scusatemi, quella di Novelli vi è sembrata tanto più piccola?

Come vedete anche stavolta Novelli c'entra anche se la Pistoi se perde, il Trapani pareggia e la Biellese...vince.

Direte voi: e la Biellese che c'entra? E Tizio, puro magheriano risponde: perché le polemiche su Magheri sono terminate? E andiamo avanti. Anche

Gli Intellettuali

perché andando avanti di questo passo (Magheri fa la doppietta e Ferrari non è da meno; Magheri segna la rete decisiva e Ferrari non si perde d'animo mettendolo a segno la sua) ad andare in serie B saranno proprio il Trapani e la Biellese. Così Magheri ritornerà a giocare a Trapani, magari per un solo incontro, fra i fischi e le urla degli anti-magheriani di buona memoria. Intanto grande animazione alla stazione Centrale. Da un momento all'altro è previsto l'arrivo del sudamericano Manenti proveniente da Livorno.

Il nota dirigente va a Catania per rinforzare la squadra granata, non ci sono più dubbi. Questo, caro Piero, rimarrà però un pio... Desiderio.

Tizio

(Segue dalla 1. pag.) aver risolto gli infiniti e difficili problemi che la questione presenta, ma gli intellettuali di Paceco si riterranno paghi se le Autorità porgeranno in qualche modo ascolto ai deliberati di questo convegno, fiduciosi di aver fatto cosa utile non solo a loro stessi ma anche e soprattutto alla società.

Classifica Media Primato

Cosenza	+ 1	Marsala	- 6
Trapani	- 1	Akragas	- 7
Taranto	- 3	Reggina	- 7
Siracusa	- 3	Cirio	- 7
Barletta	- 3	Crotonese	- 8
L'Aquila	- 5	Salernitana	- 8
Pescara	- 5	Bisceglie	- 9
San Vito	- 5	Avellino	- 9
Lecce	- 5	Chieti	- 9

Decisioni cervelottiche

(Segue dalla 1. pag.) e delle Magistrali per convincersi di questo assunto. Colla tramontana, colla pioggia, col vento, col freddo di questo inverno incipiente, i nostri figli dovranno lasciare a metà percorso gli autobus, a Piazza Vittorio, per continuare a piedi la loro strada verso la scuola, o, peggio, dovranno scendere alla Marina per imbottirsi di vento, rischiando una polmonite ogni mattina. Lo stesso dicasi per gli impiegati, per le massaie e per tutti gli altri cittadini che dell'autobus n.2 si servivano per andare al lavoro e non per ammirare il lungomare di Trapani. Servisse a qualcosa almeno questa innovazione! Ma non serve proprio a niente. Ed allora?

Senza contare che, la regolamentazione contrattuale, porrà i sindacati in condizione di intervenire presso le eventuali aziende inadempienti per il pieno rispetto del contratto sottoscritto.

E' ovvio, peraltro che i maggiormente interessati al rispetto del contratto sono i lavoratori i quali, tanto più vicini al Sindacato si manterranno, tanto più sicuri saranno della

Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino
Agente Generale per Trapani e Provincia
MARIO FERRETTI
Via Torrea, 22 - Telefono 2601